

TI_GERICHTE 30.2002.64 vom 5. Mai 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-05-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2002.64

FR: TI_GERICHTE 30.2002.64 du 5 mai 2003

IT: TI_GERICHTE 30.2002.64 del 5 maggio 2003

Erwägungen

E. 1

La competenza di questo giudice, la legittimazione attiva del ricorrente e la tempestività dell'impugnativa sono date dall'art. 4 LPContr. Il ricorso è pertanto ricevibile in ordine e può essere giudicato sulla base degli atti a norma dell'art. 12 LPContr.

E. 2

La Sezione dei premessi e dell'immigrazione ha multato l'insorgente, come si è detto, per avere egli – quale presidente dell'Associazione _____ – permesso alla società di svolgere compiti di _____ in esercizi pubblici e manifestazioni del Cantone dal 1° gennaio 2001 al 30 aprile 2002, così come per avere permesso a circa 60 persone di esercitare in uniforme per conto della società nel medesimo periodo, il tutto senza le necessarie autorizzazioni. La risoluzione è stata emessa in applicazione degli art. 1, 3 e 22 LAPIS; 2 e 8b RLAPIS.

E. 3

Il ricorrente fa valere dal canto suo di non essere "unico responsabile", l'associazione essendo "composta di un comitato e da circa 60 membri" (ricorso, punto 1). Egli sottolinea inoltre come l'autorità inquirente non abbia ravvisato "violazioni gravi a livello di legge in merito all'operato" della società (punto 2). L'insorgente rinvia dipoi al contenuto delle osservazioni del 13 agosto 2002 in cui egli argomentava che la società non svolgeva attività d'_____ bensì di mera _____, non sottoposta – a suo parere – all'obbligo d'autorizzazione (punto 3). Il ricorrente rileva infine che l'associazione, la quale avrebbe terminato ogni attività nel mese di febbraio 2002 (punto 4), "non era a scopo lucrativo, quindi se al ricorso tale decreto di multa dovesse diventare effettiva, l'Associazione si troverebbe impossibilitata a saldarla" (ricorso, in fondo). Ne conclude, l'interessato, per l'accoglimento del ricorso e l'annullamento della decisione impugnata.

E. 4

Per quanto riguarda anzitutto la punibilità dell'insorgente, l'Associazione _____, come qualsiasi altra persona giuridica, manca della capacità delittuosa ("universitas delinquere non potest"; DTF 97 IV 203). Una persona giuridica è punibile solo qualora una legge federale (p. es. l'art. 7 DPA) o il diritto cantonale lo preveda espressamente, ciò che non è il caso nella specie. Quando un'infrazione è commessa nell'ambito di una persona giuridica sono punibili le persone fisiche che hanno agito – o omesso di agire – nella loro qualità di organi (DTF 105 IV 172, 97 IV 202; v. anche Killias, Précis de droit pénal général, 2^a edizione, pag. 82 n. 611). In concreto il ricorrente ammette di essere il presidente dell'associazione. Egli risponde dunque – come organo della società – delle eventuali infrazioni commesse da quest'ultima, e ciò a prescindere dal fatto che l'interessato non sia "l'unico responsabile" (ricorso, punto 1 e in fondo). Ne discende che il ricorso, sotto questo

profilo, è destinato all'insuccesso.

E. 5

Quanto al reato rimproverato all'insorgente, l'art. 3 LAPIS prevede che chi intende esercitare le attività di cui all'art. 1 (_____, _____, trasporto valori, difesa e raccolta di informazioni inerenti le persone) deve chiedere l'autorizzazione al Dipartimento (cpv. 1). Il richiedente che si avvale di altri agenti, siano essi collaboratori o dipendenti, deve chiedere l'autorizzazione per ognuno di essi (cpv. 4). Chiunque viola le disposizioni della legge o del regolamento d'applicazione è punito con la multa sino a fr. 20 000.– (art. 22 cpv. 1 LAPIS).

E. 6

Nella fattispecie il ricorrente adduce di non avere "mai effettuato investigazioni, ma unicamente _____ e segnalazioni su territorio privato (parcheggi)", attività che – stando all'interessato – non soggiace all'obbligo d'autorizzazione. La Sezione dei permessi e dell'immigrazione, nelle sue osservazioni dell'8 novembre 2002, sostiene per converso che la legge "non è applicabile soltanto alle attività di _____, ma anche a quelle di _____". Ora, l'art. 8b cpv. 1 RLAPIS sancisce che il personale delle agenzie private di _____ che svolge unicamente il controllo delle entrate e delle uscite, il servizio cassa, il servizio d'ordine non armato per manifestazioni sportive e ricreative, le segnalazioni nei pressi di parcheggi, incroci o passaggi pedonali e servizi assimilabili a questi, non abbisogna dell'autorizzazione prevista dall'art. 3 della legge. Tali servizi devono, di regola, essere svolti in uniforme (cpv. 3). Ciò posto, dal fascicolo processuale non risulta nessun elemento atto a dimostrare – né l'autorità di primo grado pretende – che il ricorrente o i collaboratori dell'associazione abbiano svolto mansioni che esulino dalle attività annoverate all'art. 8b cpv. 1 RLAPIS. Il che non esimeva per vero l'associazione come tale – indipendentemente dall'asserita mancanza di uno scopo lucrativo – dall'obbligo d'autorizzazione a norma degli art. 1 e 3 LAPIS (la deroga di cui all'art. 8b RLAPIS applicandosi solo, per il chiaro tenore della norma, al "personale delle agenzie private di _____" e non all'agenzia medesima). L'infrazione commessa dalla società, e per essa dal ricorrente, si limita nondimeno a quest'ultima fattispecie, l'interessato dovendo essere prosciolto dall'addebito inerente alla mancata autorizzazione del personale impiegato.

E. 7

In simili evenienze, questo giudice perviene al convincimento che l'insorgente abbia perpetrato l'infrazione rimproveratagli dalla Sezione dei permessi e dell'immigrazione solo in quanto egli ha "permesso di svolgere all'Associazione _____, di cui è presidente e quindi rappresentante responsabile, l'attività di _____ in esercizi pubblici e manifestazioni del Cantone sprovvista della necessaria autorizzazione" (decisione impugnata, in alto). Considerata la natura di siffatta violazione, la durata superiore a un anno (dal 1° gennaio 2001 al 30 aprile 2002 o, come preteso dal ricorrente, fino al mese di febbraio 2002: ricorso, punto 4), l'entità dell'attività esercitata senza autorizzazione e il grado di colpa del ricorrente, si giustifica – tutto ben ponderato – di infliggere a quest'ultimo una multa di fr. 1000.– e di ridurre la tassa di giustizia di primo grado a fr. 100.–. Il parziale accoglimento del gravame impone altresì di rinunciare al prelievo di tasse e spese dell'odierno giudizio. Per questi motivi, _____ visti gli art. 1, 3 e 22 LAPIS; 2 e 8b RLAPIS; 1 segg. LPContr; pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.